



L'ARTE DEL QUATTROCENTO

In Italia, a partire dal Quattrocento si formano piccoli stati regionali: le SIGNORIE (i signori sono uomini colti e ambiziosi che si circondano di artisti).

URBINO: Montefeltro

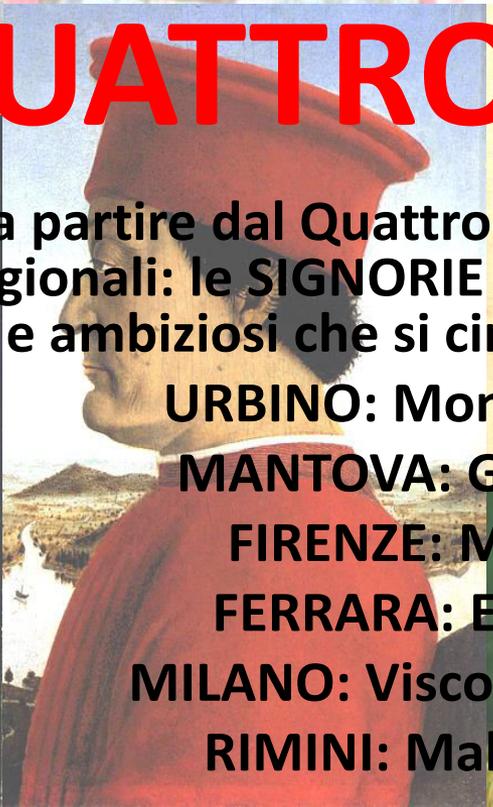
MANTOVA: Gonzaga

FIRENZE: Medici

FERRARA: Estensi

MILANO: Visconti Sforza

RIMINI: Malatesta



Montefeltro - Urbino



Stanze di Palazzo Ducale ↓ ↑



Duca Di Montefeltro e moglie, Battista Sforza



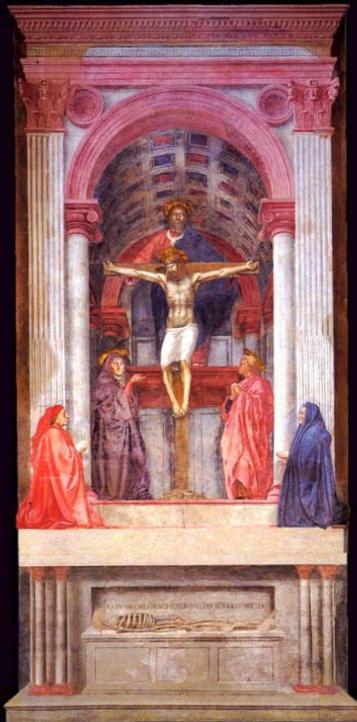
Palazzo ducale, esterno ↓ e cortile interno ↑



Medici - Firenze



Lorenzo de' Medici



↑ Basilica di Santa Maria del Fiore

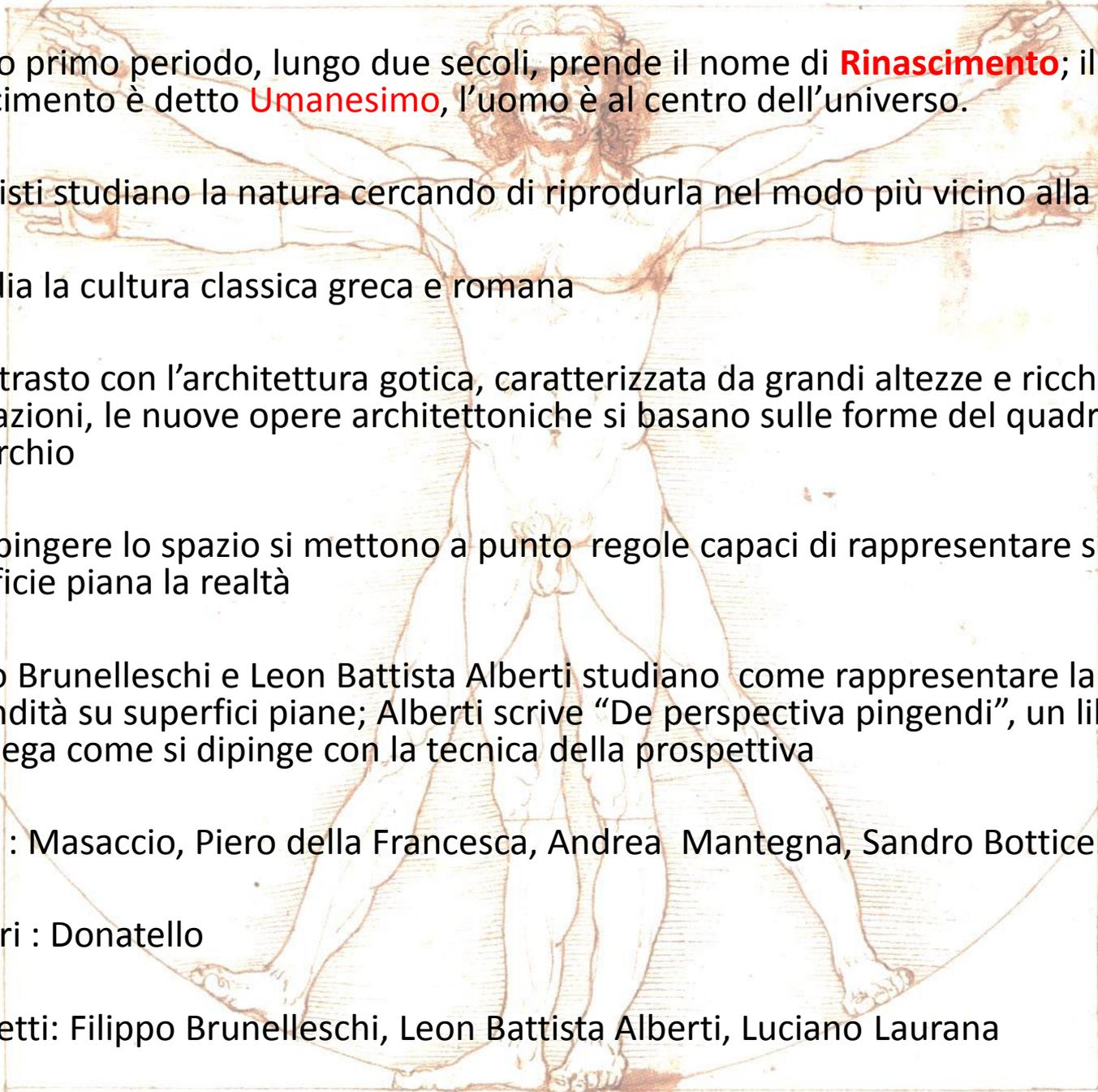


↑ Spedale degli Innocenti
← Palazzo Rucellai, tre ordini di *bugnato* (blocchi di pietra sovrapposti a file sfalsate)



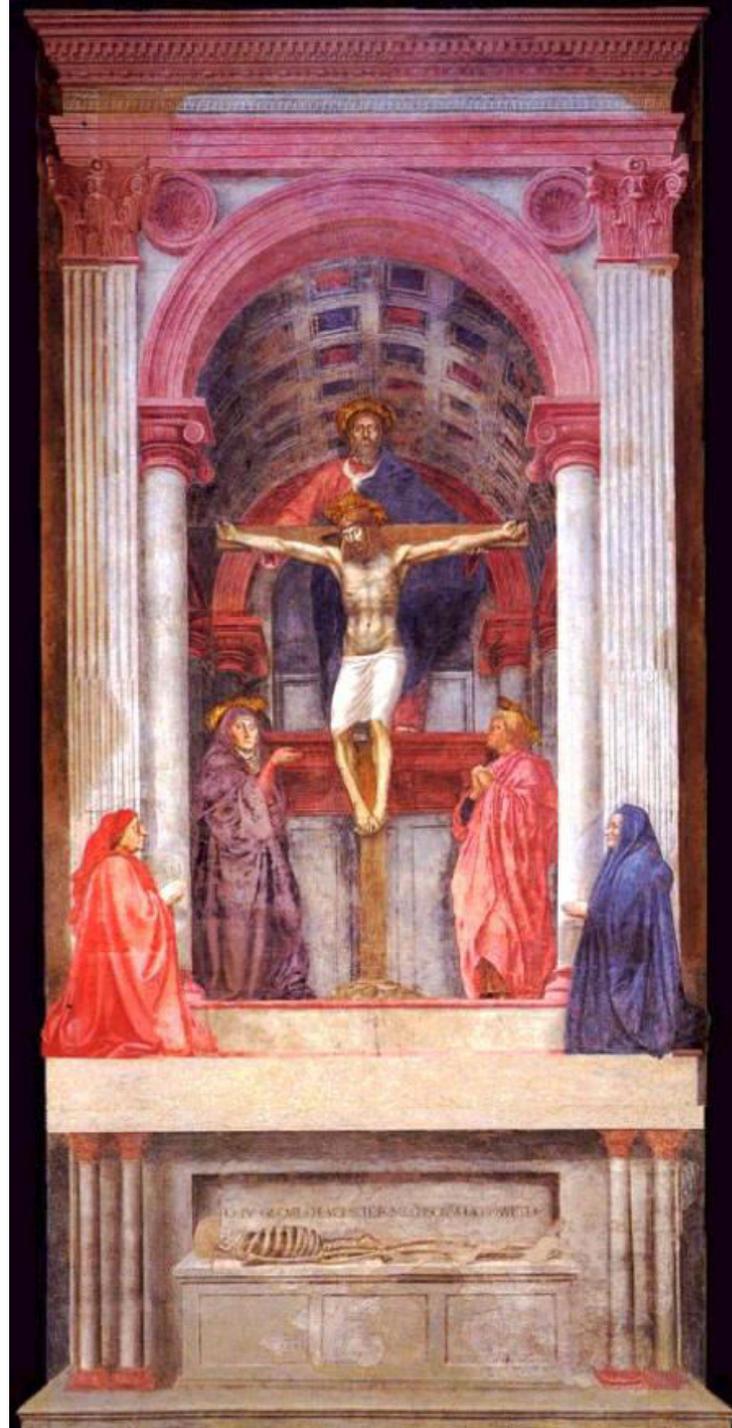
↑ Santa Maria Novella, Leon Battista Alberti

- Questo primo periodo, lungo due secoli, prende il nome di **Rinascimento**; il primo Rinascimento è detto **Umanesimo**, l'uomo è al centro dell'universo.
- Gli artisti studiano la natura cercando di riprodurla nel modo più vicino alla realtà
- Si studia la cultura classica greca e romana
- In contrasto con l'architettura gotica, caratterizzata da grandi altezze e ricche decorazioni, le nuove opere architettoniche si basano sulle forme del quadrato e del cerchio
- Per dipingere lo spazio si mettono a punto regole capaci di rappresentare su una superficie piana la realtà
- Filippo Brunelleschi e Leon Battista Alberti studiano come rappresentare la profondità su superfici piane; Alberti scrive "De perspectiva pingendi", un libro in cui spiega come si dipinge con la tecnica della prospettiva
- Pittori : Masaccio, Piero della Francesca, Andrea Mantegna, Sandro Botticelli
- Scultori : Donatello
- Architetti: Filippo Brunelleschi, Leon Battista Alberti, Luciano Laurana



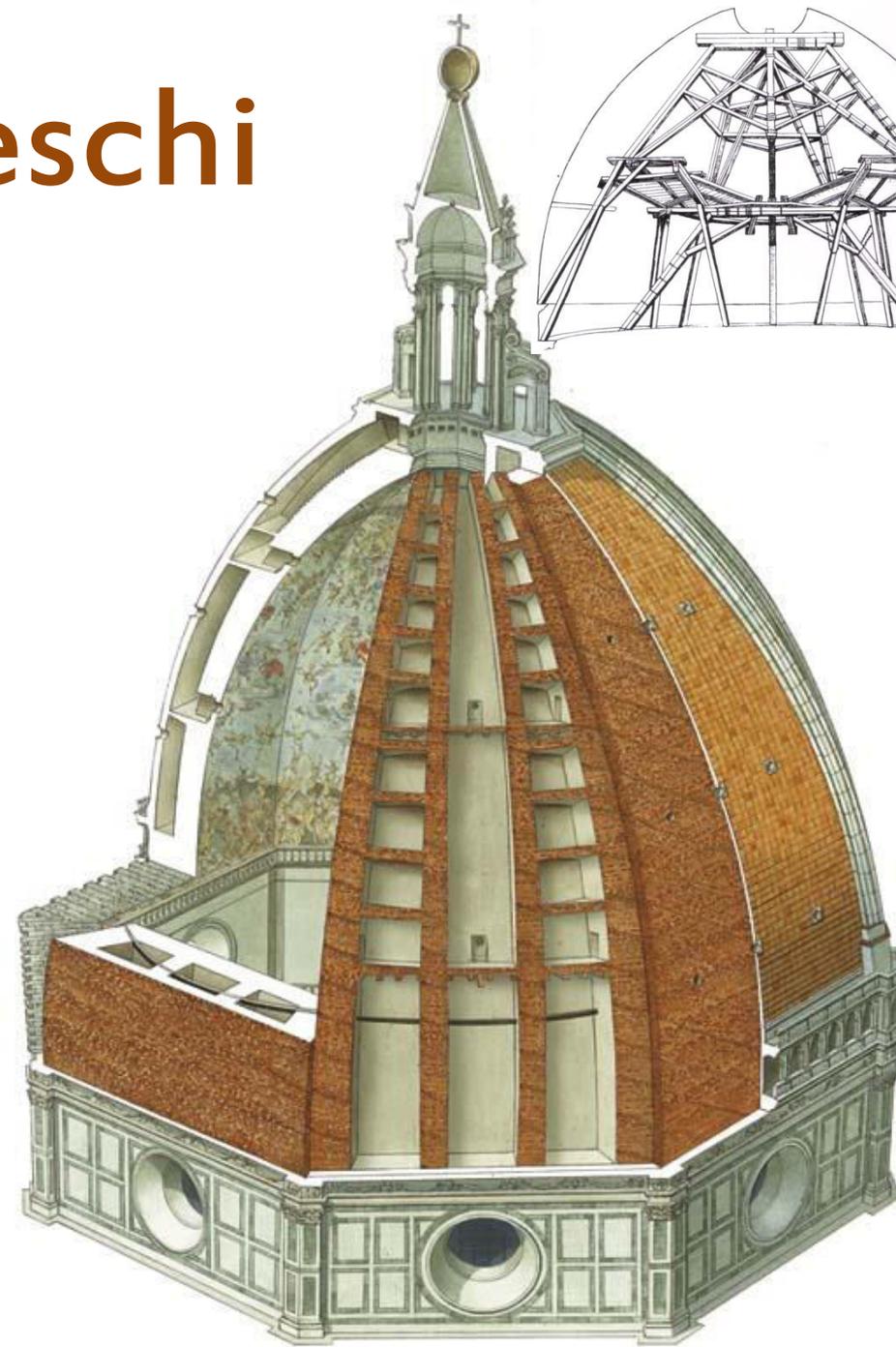
Masaccio

- Primo pittore rinascimentale
- Dipinge con le regole della prospettiva, perfetta illusione di profondità
- Rappresenta le figure in modo realistico
- “Trinità”, affresco, parete Santa Maria Novella , Firenze
- Dio Padre sorregge il figlio Gesù Cristo e lo Spirito Santo (colomba) tra i due
- Maria e San Giovanni ai piedi della croce
- Tutti i personaggi sono all’interno di una finta apertura della parete con volta a cassettoni
- I committenti, alla base dell’impianto piramidale che culmina sulla Trinità, sono inginocchiati e hanno la stessa altezza dei Santi
- Lo scheletro sulla tomba di Adamo ammonisce sui beni materiali della vita terrena



Filippo Brunelleschi

- Propone il progetto per la costruzione della cupola della Basilica di Santa Maria del Fiore di Firenze, incompiuta fino ad allora per le sue dimensioni grandiose.
- Realizza una cupola con un'armatura **AUTOPORTANTE**, che si regge da sola senza l'aiuto di cèntine.
- Cupola a doppia calotta
- Divisa in 8 vele (di mattoni rossi) intervallate da costoloni bianchi
- Poggia su un tamburo ottagonale
- Presenza di finestre sulla parte esterna per permettere il passaggio di aria
- Sulla sommità una **LANTERNA**, struttura architettonica che chiude la cupola.



Donatello

- Prende come modello le statue dell'antica Grecia e dell'antica Roma
- Soggetto principale è la figura umana
- I volti mostrano espressioni concentrate e intense
- Le posizioni sono libere
- Rappresenta la bellezza reale, non ideale

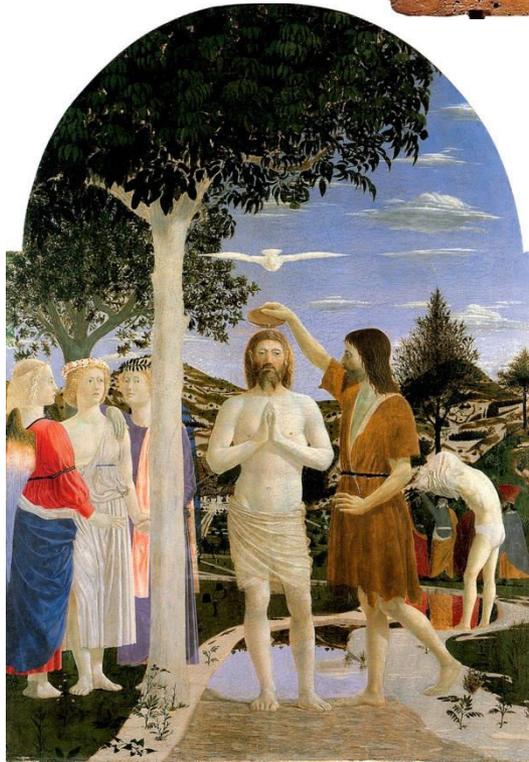


Piero della Francesca

Pittore, si dedicò anche alla matematica, alla geometria e allo studio della prospettiva.

Dipinge spazi seguendo le regole della prospettiva; le sue opere sono piene di simboli.

Lavora alla corte di Federico da Montefeltro, duca di Urbino



Sandro Botticelli

- Lavora per Lorenzo de' Medici (Lorenzo il Magnifico)
- Artista emblema del Rinascimento
- Dal linguaggio raffinato e piacevole esprime il clima colto della corte medicea
- Rappresenta i miti e le allegorie dell'antichità classica



- Per le nozze del cugino del Magnifico
- Si ispira a testi della cultura classica di Ovidio
- L'opera si legge da sinistra a destra
- Ci sono 9 personaggi: Zefiro, vento primaverile, afferra la ninfa Clori, dalla loro unione lei si trasforma in Flora, la primavera; Venere al centro della tela, sovrastata da suo figlio Cupido; le tre grazie danzanti e Mercurio che con il caduceo (bastoncino) allontana le nuvole invernali.
- Molte le simbologie nascoste, il significato è dunque molto complesso

- Il dipinto raffigura Venere che nasce dalla spuma del mare
- Primavera la aspetta per coprirla col mantello di fiori
- I venti Zefiro e Aura spingono la dea verso la riva
- Venere incarna il simbolo della bellezza

Andrea Mantegna

- Pittore padovano, si trasferisce a Mantova dove diventa pittore di corte dei Gonzaga
- Dipinge la “Camera degli sposi” con affreschi dove rappresenta scene di vita quotidiana di Ludovico Gonzaga e della sua famiglia (lettera di incarico a cardinale del figlio)
- Usa la prospettiva e gli scorsi di Masaccio e Brunelleschi
- Dipinge i personaggi e ci presenta il modo di abbigliarsi del tempo
- Sul soffitto dipinge, all’interno di un oculo, un “trompe l’oeil” (immagini dipinte che creano illusioni di altri ambienti) usando la tecnica del sottinsù.



Camera degli sposi



Oculo sul soffitto della Camera degli sposi

- Novità nell’uso della tela invece della tavola per dipingere
- Particolare il punto di vista di chi guarda la scena: in primo piano le ferite dei piedi e i piedi stessi
- Immagine molto drammatica
- A sinistra San Giovanni e Maria dolenti, poco dietro la Maddalena
- La scelta dello “scorcio prospettico” è di forte impatto emotivo ma crea una mancanza di proporzioni nel corpo di Cristo



Cristo morto

